

Dentro di me: un'autobiografia per immagini e parole

Un percorso da fare in classe o a distanza per sollecitare i ragazzi per a dar voce alle emozioni e trovare le parole per parlare di sé

di Grazia Marzano

Nei miei anni di insegnamento ho verificato la difficoltà dei ragazzi e delle ragazze, **italiani o di origine straniera** a “trovare le parole” per raccontare di sé e delle proprie emozioni. Nei disegni di molti ho osservato “un vuoto immaginativo” che trovava corrispondenza con la mancanza di parole per dire e per dirsi.

Spesso le loro composizioni stereotipate somigliano a paesaggi immobili, privi di vitalità.

Il paesaggio interiore: quando l'immaginario risuona della voce delle emozioni

Dopo la prima età dell'infanzia, per molti il disegno spontaneo non risulta più essere né libero, né interessante. I ragazzi dai 9 anni giudicano la propria produzione attraverso gli occhi degli altri e spesso inseguono nel disegno l'ambizione della riproduzione della realtà...impresa difficilissima! Unico e naturale rifugio diviene quello del disegno stereotipato e convenzionale. In altri termini, questi intransigenti disegnatori rischiano di trasformarsi in svogliati e rassegnati “incapaci”. Secondo il loro giudizio e quello di molti adulti, si tratta di una specie di destino ineluttabile di chi è nato privo di ogni “attitudine artistica”.

Il buon risultato di una composizione espressiva, in grado di rappresentare le emozioni in modo originale, non è immediato. Spesso gli alunni tendono ad accontentarsi di soluzioni stereotipate; loro stessi non sono quasi mai consapevoli delle personali capacità grafiche e immaginative salvo però, subire la frustrazione di un disegno ai loro occhi, decisamente “brutto”: è questo di solito il loro spietato giudizio!

L'attività di arte e immagine nella scuola secondaria di primo grado, permette di sollecitare immaginari inaspettati. Si tratta di combinare in modo equilibrato, indicazioni didattiche sulla tecnica e la composizione con “sconfinamenti” in altre discipline, per esempio nella *poesia* o attraverso semplici connessioni *tra parola e immagine*. È il momento della **didattica dell'arte**, quella finalizzata prima di tutto, a rafforzare l'au-

tostima di ognuno. L'obiettivo è ottenere da subito buoni risultati e di conseguenza mettere in atto un circolo virtuoso. Quello che si determina è un cambio di rotta sorprendente, i cui effetti sconcertano gli stessi alunni (e anche i loro genitori!).

Ho introdotto il tema del *disegno autobiografico* dopo la lezione di storia dell'arte sul Postimpressionismo e quindi dopo aver parlato di Van Gogh e Paul Gauguin, artisti che si sono occupati del mondo interiore.

Il percorso didattico che vi presento si è svolto con la **didattica a distanza**, durante l'emergenza Covid 19, ma ovviamente può essere **replicato in classe e in presenza**.

Il percorso in tre tappe

Prima di tutto ho spiegato ai ragazzi che l'arte che si occupa dell'ambito delle emozioni, dei sentimenti, degli stati d'animo e della memoria, è soggettiva (e non oggettiva), quindi molto personale e svincolata dal dato reale. Ho spiegato gli obiettivi del nostro lavoro e inviato materiale dimostrativo, attraverso la piattaforma "Collabora" del nostro istituto comprensivo.

Ho assegnato come titolo **"Il mio paesaggio interiore"** alle tre classi. Gli alunni avevano già fatto esperienza delle tecniche pittoriche e delle soluzioni compositive durante *la didattica ordinaria*, ma per essere più sicura, ho preferito ripassare la tecnica della tempera attraverso un tutorial sul canale YouTube creato appositamente per la DAD: "L'aula d'arte" - **Le tempere:** www.youtube.com/watch?v=Pt0WU1DCxBE

La prima tappa: Il mio paesaggio interiore

Sono partita da me, dal mio paesaggio interiore e ho spiegato ai ragazzi le immagini e la tecnica da me utilizzata.

La mia composizione è realizzata con tecnica mista, all'opera ho dato il titolo **"Paesaggio di parole: da leggere, da ascoltare, da dire...parole per capire"**. Al centro ho messo la grande quercia con riferimenti simbolici alla scrittura autobiografica: *il libro-casa è ispirato al logo del "Piccolo museo del diario" di Pieve Santo Stefano, così come le carte per il collage sono in parte fotocopie dei diari conservati nel museo. Il contenuto attiene al significato che le parole scritte hanno avuto nella mia vita, dal "diario segreto" dell'adolescenza a quelle dell'età adulta in cui si intrecciano memoria, riflessioni e desiderio di trasmissione delle conoscenze. Le parole che abitano il "grande albero" hanno radici solide nella memoria ma si articolano curiose e vitali nel*

desiderio di comprendere l'inesplorato: la ramificazione è ricca e inarrestabile, brani di silenzio si alternano al festoso cinguettio di uccelli variopinti.



Figura 1- esempio proposto: “Paesaggio di parole: da leggere, da ascoltare, da dire...parole per capire”

Ho poi spiegato ai ragazzi le ragioni delle mie scelte:

- L'elemento principale è il libro-casa, realizzato con le fotocopie delle pagine dei diari (di Pieve Santo Stefano); tra le quattro pagine si intravede una dedicata all'arte (non può mancare nel mio paesaggio interiore!).
- Altro elemento importante è l'albero, non uno qualsiasi, ma una quercia, possente, stabile e antica.
- Tra i rami degli alberi, vari uccelli fantasiosi che ho realizzato con i pastelli a olio.
- Ho aggiunto parole scritte, perché le “parole” sono il tema principale del mio paesaggio interiore.
- Ho presentato ai ragazzi le **fasi di lavoro** che ho seguito io stessa quando ho realizzato il “mio paesaggio interiore”.

Arte e Intercultura

- Mi sono concentrata su di me attraverso un brainstorming, una “tempesta di parole” riferite a come io immagino e sento il mio mondo interiore.
- Ho pensato ad alcune idee visive: colline fatte di libri o di lettere, di parole o di pagine di libri; un albero, gli uccelli che sono il mio “paesaggio sonoro”...
- Mi sono guardata intorno nel mio studio, sulla mia scrivania, sul tavolo da disegno, in cerca di qualche spunto visivo.

IL MIO PAESAGGIO INTERIORE 1

OBIETTIVO:

Questo lavoro segue la lezione sul Postimpressionismo e soprattutto quella parte riguardante gli artisti che si sono occupati del MONDO INTERIORE, cioè di Paul Gauguin e Vincent Van Gogh.

Come ho già spiegato, l'arte che si occupa dell'ambito delle emozioni, dei sentimenti, degli stati d'animo e della memoria, E' ARTE SOGGETTIVA (e non oggettiva)...quindi molto personale e molto svincolata dal dato reale.

COME PROCEDERE

Vi indico le FASI DI LAVORO che ho seguito io stessa quando ho realizzato il "MIO PAESAGGIO INTERIORE", quello che vi ho proposto come riferimento.

- 1) Mi sono concentrata su di me attraverso un brainstorming, una "tempesta di parole" riferite a come io ho immaginato e sentito il mio mondo interiore.

ESEMPIO: paesaggio di parole, libri, parole da leggere, da ascoltare;

paesaggio di domande, domande per capire;

paesaggio di ombre e di luci; le ombre sono le domande rimaste senza risposta.

Alcune IDEE VISIVE: colline fatte di libri, o di lettere, di parole o di pagine di libri.

Un albero, gli uccelli, sono il mio "paesaggio sonoro": mi piace abitare vicino agli alberi perché questi sono abitati da uccelli, ognuno con il proprio canto.

- 2) Mi sono guardata intorno nel mio studio, sulla mia scrivania, sul tavolo da disegno, in cerca di qualche SPUNTO VISIVO...FINALMENTE ECCO L'IDEA CHE MI MANCAVA!

E' un piccolo LOGO, è quello che ho allegato qui sotto. Rappresenta una casa-libro.

L'ho trovato tra i libri che avevo acquistato l'estate scorsa quando mi sono recata a Pieve Santo Stefano "Al piccolo museo dei diari". E' il LOGO di questo speciale museo che conserva, da vari decenni, diari di gente comune che ha testimoniato la sua presenza anche nella grande Storia.

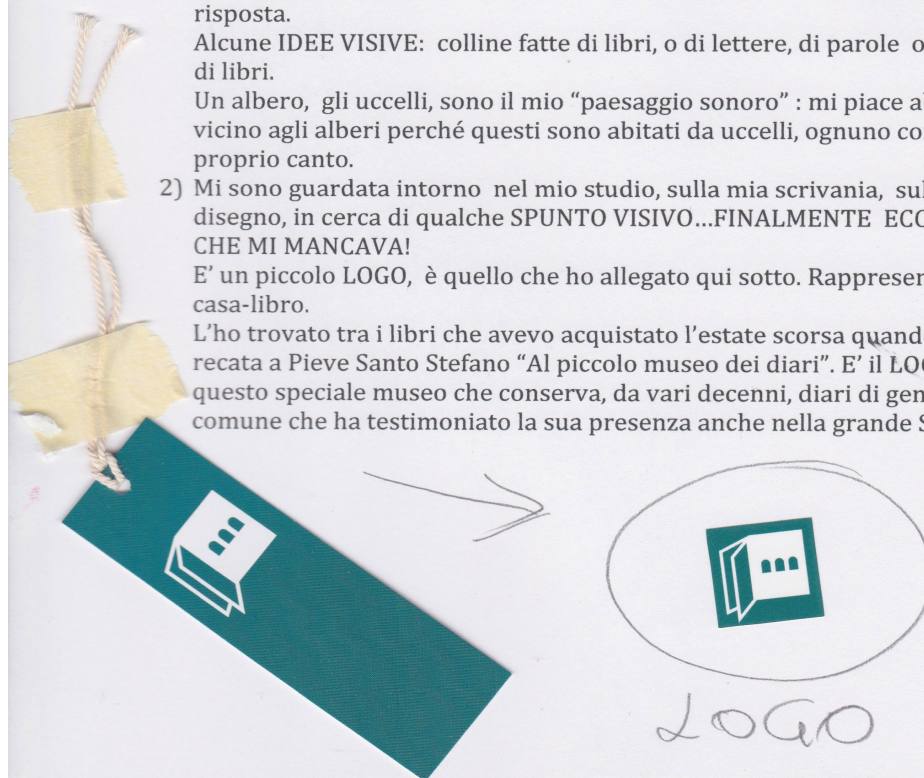


Figura 2-Obiettivi e fasi di lavoro

Seconda tappa: i consigli tecnici

Anche per le indicazioni tecniche sono partita dall'immagine/esempio, cioè dalla mia composizione e da alcune domande/stimolo.

- *Quale tecnica uso?* Io ho deciso di utilizzare la tecnica mista: collage + tempera + pastelli a olio. La tempera è stata applicata con le pennellate bicolore.
- *Quale titolo voglio dare al mio paesaggio interiore?* Io ho scelto "Paesaggio di parole: da leggere, da ascoltare, da dire... parole per capire"
- *Quale idea ho in testa?* Realizzo uno schizzo e inserisco tutte le idee che mi vengono in mente.
- *Quali colori voglio usare?* Colori caldi, luminosi, pieni di speranza oppure colori freddi e tonalità leggere?

Ho suggerito alcuni titoli i ragazzi nel caso fossero a corto di idee:

- "Io sono i libri che leggo"
- "Io sono i volti che mi hanno sorriso"
- "Io sono i luoghi della mia infanzia"
- "Io sono la casa dei miei avi"
- "Io sono i pomeriggi assolati e lenti delle mie vacanze estive"

Terza tappa: realizziamo il nostro paesaggio interiore

A questo punto, possiamo cominciare!

- Prepariamo prima lo sfondo: io l'ho fatto con un pennello piatto e pennellata bicolore
- Procediamo con altri soggetti a tempera (io ho dipinto l'albero)
- Sovrapponiamo elementi a collage.
- Completiamo con aggiunte a tempera e con i pastelli. Entrambi questi materiali si possono sovrapporre alla carta collage.

L'attività pittorica che ha preceduto il percorso sul "Paesaggio interiore" è stata il campionario delle pennellate e degli appoggi. Il criterio che abbiamo applicato è lo stesso di ogni nuova tecnica appresa in precedenza. Si basa su due principi essenziali:

- conoscere il potenziale degli strumenti a disposizione (pennelli piatti e tondi/fogli lisci e ruvidi);
- sperimentare tutte le varianti possibili, tenendo conto dell'orientamento del gesto pittorico e dello spessore dei segni prodotti.

IL MIO PAESAGGIO INTERIORE 2

PROGETTO

- 1) **TECNICA:** decido di utilizzare la TECNICA MISTA- COLLAGE+TEMPERA + PASTELLI A OLIO. La tempera è stata applicata con le PENNELLATE BICOLORE
- 2) **SCELGO UN TITOLO:**
"PAESAGGIO DI PAROLE: DA LEGGERE, DA ASCOLTARE, DA DIRE...PAROLE PER CAPIRE"
- 3) **REALIZZO UNO SCHIZZO:** inserisco tutte le idee che ho appuntato.
Mi studio la COMPOSIZIONE: inserisco la CASA -LIBRO (quella del LOGO), l'albero, gli uccelli.
- 4) **PENSO AI COLORI:** colori caldi, luminosi, pieni di speranza;
Per lo stesso motivo ELIMINO LE OMBRE.

VI SPIEGO LA MIA COMPOSIZIONE:

- 1) L'elemento principale è il libro-casa, realizzato con le fotocopie delle pagine dei diari (di Pieve Santo Stefano); tra le quattro pagine si intravede una dedicata all'arte (non può mancare nel mio paesaggio interiore!)
- 2) Altro elemento importante è l'albero, non uno qualsiasi, ma una QUERCIA, possente, stabile e antica.
- 3) Tra i rami degli alberi, vari uccelli fantasiosi che ho realizzato con i pastelli a olio.
- 4) Ho aggiunto parole scritte, perché le "PAROLE" sono il tema PRINCIPALE DEL MIO PAESAGGIO INTERIORE.

CONSIGLI TECNICI

- 1) Preparate prima lo sfondo: io l'ho fatto con un pennello piatto e PENNELLATA BICOLORE.
- 2) Procedete con altri soggetti a tempera (io ho dipinto l'ALBERO).
- 3) Sovrapponete elementi a collage.
- 4) Completate con aggiunte a tempera e con i pastelli. Entrambi questi materiali si possono sovrapporre alla carta collage.

ALCUNI TITOLI

Suggerisco alcuni titoli nel caso siate a corto di idee, le mie "PAROLE" potrebbero evocare "paesaggi immaginari" corrispondenti alla vostra interiorità... hai visto mai!?

- 1) Io sono i libri che leggo
- 2) Io sono i volti che mi hanno sorriso
- 3) Io sono i luoghi della mia infanzia
- 4) Io sono la casa dei miei avi
- 5) Io sono i pomeriggi assolati e lenti delle mie vacanze estive

Figura 3-Descrizione dell'esempio proposto-La tecnica-I titoli suggeriti

Il principio è quello della ricerca e sperimentazione delle **varianti** e si ispira alla didattica dell'arte di Bruno Munari. Possiamo ritrovare in questo approccio molte connessioni con Gianni Rodari e il *mondo delle parole*. Questi due grandi conoscitori dei *meccanismi della fantasia* hanno in comune l'atteggiamento sperimentale e giocoso (nel senso più serio del termine). Questo modo non convenzionale di dipingere permette a chiunque di avere risultati convincenti e di sperimentare le numerose possibilità espressive di una tecnica tradizionale.

La *campionatura* permette di catalogare le tipologie dei segni, attraverso nomi e definizioni; serve a individuare la varietà delle *texture* ottenute con *pennelli a punta piatta* e *pennelli a punta tonda*. Possiamo per tanto formulare un elenco con una premessa, ogni pennellata o appoggio dovrà essere caratterizzato dal **Bicolore**: *pennellata a rotazione (o girasole)*, *tratti orizzontali corti, lunghi, ondulati, incrociati*; *tampatura*, *appoggi a raggiera*, *sovrapposti, in senso orizzontale*, ecc. Ogni pennello lascia una **Traccia** diversa: con la pratica si riuscirà a valorizzare anche quella di un vecchio pennello spelacchiato.

Il passaggio successivo ha riguardato l'applicazione della tecnica, con la finalità di utilizzare in modo coerente e armonioso i risultati ottenuti con il *campionario*.

Le immagini che seguono corrispondono ad alcuni esempi realizzati in classe prima della DAD. Ambra, Chiara e Noemi hanno applicato il loro campionario all'illustrazione del titolo scelto.

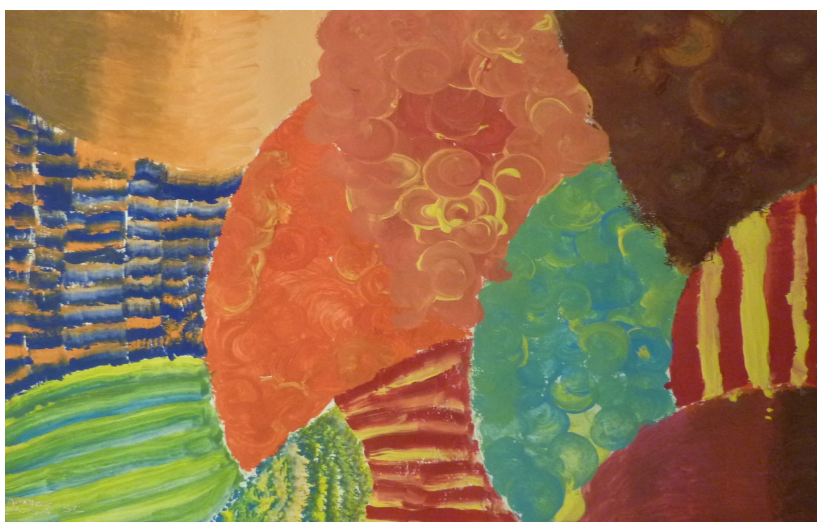


Figura 4- Il campionario delle tempere: pennellate e appoggi. **Gabriele Perna**



Figura 5- Di Ambra Politi



Figura 6- Di Chiara Sargentini



Figura 7- di Noemi Rossi

Come un viaggio, come un mare...Le produzioni dei ragazzi

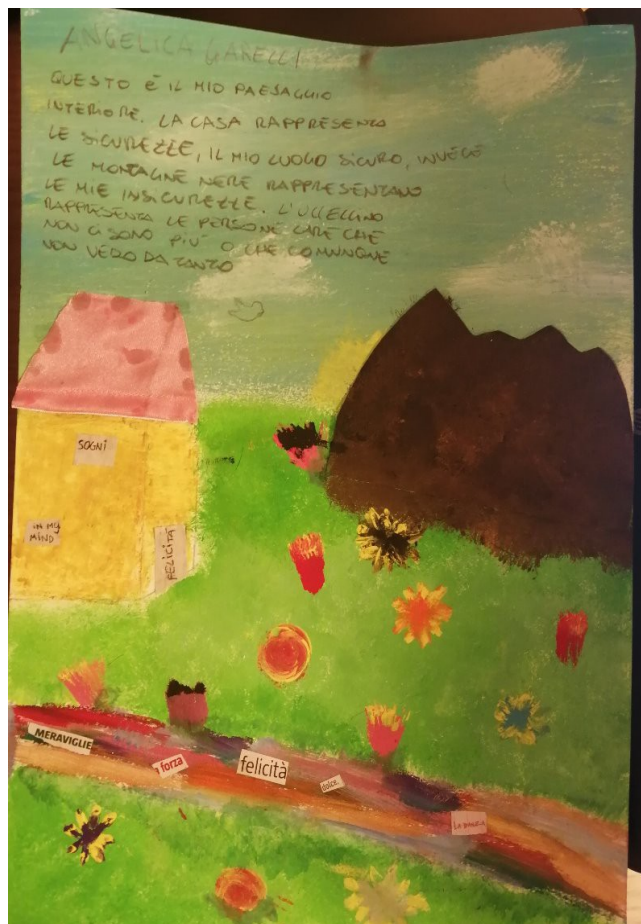


Figura 8- Di Angelica Garelli "La casa rappresenta le sicurezze, il mio luogo sicuro, invece le montagne nere rappresentano le mie insicurezze. L'uccellino rappresenta le persone care che non ci sono più. O comunque non vedo da tanto"



Figura 9-Davide Marcucci "La casa dei miei avi: ho rappresentato lo scorcio di casa mia dove ha vissuto il nonno di mio padre e dove tutt'ora abitiamo insieme alla famiglia di mio nonno e di mia zia. Ho incollato tutte cose inerenti al periodo storico in cui mio nonno era direttore dell'ufficio postale di Quiesa. Ho dipinto lo sfondo con la pennellata bicolore come l'esempio che ci aveva proposto."

Gli esempi di Angelica e Davide, così come quelli che degli altri alunni, sono la dimostrazione di come si possano ottenere dei risultati soddisfacenti con strategie non convenzionali. Durante la realizzazione dei loro lavori, i ragazzi e le ragazze si sono potuti concentrare sui contenuti, liberi dalle preoccupazioni tecniche. Hanno applicato la pittura a tempera e la tecnica mista con disinvoltura, rassicurati dalle esercitazioni precedenti e dagli esempi proposti. Essi, per tanto, hanno prestato attenzione alle loro emozioni, ai ricordi o ai sogni.

Le sei tavole corrispondono precisamente a sei personalità completamente diverse tra loro: Angelica ha lasciato emergere l'anima sognante e un po' malinconica, utilizzando con efficacia la "tamponatura" e gli appoggi dei pennelli più piccoli; Davide ha accolto il suggerimento del mio titolo dando voce al forte legame con la sua famiglia di cui conosce molto bene la storia (sua grande passione!). La pennellata "bicolore" gli ha permesso una pittura di sfondo di forte impatto visivo in sintonia con il suo carattere sanguigno.

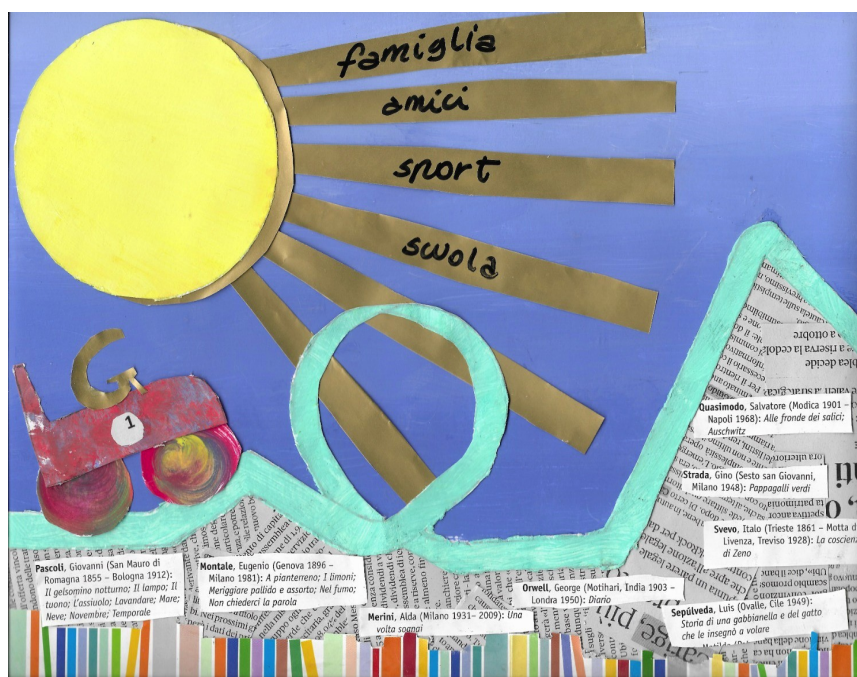


Figura 10- Di Giacomo Pardini "Vedo il mio paesaggio interiore come una pista di montagne russe divertenti, con salite e discese. Ho colorato la pista in verde pensando ad un verde speranza, perché spero che sia un bel viaggio. Io percorro questo viaggio in auto e sono io che piloto quest'auto. Penso che il mio paesaggio è un viaggio che si basa sulla voglia e curiosità di conoscere ed esplorare. Ho pensato alla lettura di libri, giornali, autori e scrittori. Ho voluto anche mettere un sole nel disegno perché il mio paesaggio è illuminato e aiutato da tanti raggi di sole che sono la mia famiglia, i miei amici, il mio sport e i miei compagni di squadra e di scuola"

Giacomo invece è un entusiasta, fantasioso e pieno di curiosità: la pennellata "a rotazione" si è trasformata nelle ruote della macchinina sulle montagne russe.



Figura 11 - di Irene Balsamo "Il mio paesaggio interiore è la tranquillità di un tramonto su una spiaggia tropicale accompagnato dal suono delle onde e degli uccelli e dalla lettura di un buon libro. Il mare pieno di parole è per me il simbolo di libertà e di apertura verso nuove esperienze."

La placida Irene ha optato per le tranquille pennellate orizzontali. Da notare una "chicca": la corteccia delle palme è stata realizzata con l'appoggio di un morbido pennello piatto che docilmente si è aperto "a ventaglio" permettendo di caratterizzare la forma della pianta esotica. Irene ha potuto digradare la dimensione dell'appoggio e definirne la sfumatura con due gradazioni diverse di marrone...non avrebbe potuto fare di meglio!



Figura 12 - Di Elisa Manfredini "Il volto spezzato rappresenta la mia doppia personalità: introversione e estroversione. La parte gialla è la gioia che viene però oscurata continuamente dal buio. Ho voluto fare lo sfondo rosso perché ho un carattere forte e ostinato, ma che spesso finisce per diventare testardaggine. La sfumatura è molto leggera per dare l'idea di un crollo o di debolezza (che molto spesso ho). Ho voluto includere pure le radici poiché sono una sognatrice: penso molto e scavo dentro me proprio come le radici scavano nel sottosuolo. Queste sono difficili da estirpare proprio come i miei ideali. Inoltre, la figura è capovolta per rappresentare il caos nel mio cervello. I piccoli fiori che gli sono attaccati e pure quelli del prato, sono il buono che c'è in me. Rappresentano dunque, la dolcezza e la bontà. Poi ho incluso delle fiamme ai lati per dare all'osservatore l'idea che tutto brucia. È un periodo cupo, la testa si scalda per troppe imposizioni che mi do, ma nonostante tutto sono viva. Ho messo il sole, anche se spezzato, appunto perché possa portare in me la speranza: la luce si riaccende. Per concludere i gabbiani sono gli animali di buon auspicio."

Molto intriganti la composizione e le scelte pittoriche di Elisa, personalità ricca e anima inquieta. Lei lavora con pennelli di dimensioni molto differenti, dalle larghe pennellesse che le hanno permesso la fresca sfumatura dello sfondo, ai piccoli pennelli piatti per la "rotazione" dei fiori. Inoltre, ha combinato pastelli e collage.



Figura 13- Ester Meloni "Il mio mare di musica, amici e famiglia: Ho rappresentato il mare come sfondo perché è un posto che mi trasmette libertà e felicità, al centro la stella marina che mi rappresenta; intorno i coralli, quelli dietro arancioni sono gli amici perché ti coprono le spalle e quelli davanti sono la famiglia che ti guida nel cammino della vita. Ho aggiunto un'onda di spartito musicale con qualche nota per rappresentare il mio interesse per la musica. I due pesci in basso (la famiglia e gli amici), li ho aggiunti per rafforzare il concetto delle persone molto importanti per me. Questo è il mio paesaggio interiore."

A concludere la raffinata Ester che ha espresso con grande abilità la sua vocazione musicale e perché no, anche quella di "ritagliatrice" di carte: il pentagramma sullo sfondo dipinto con larghe pennellate bicolore è eccellente!

Per saperne di più:

- Libera Università Autobiografia di Anghiari: www.lua.it
- Archivio dei diari di Pieve Santo Stefano: www.archiviodiari.org
- Vittorio Lingiardi, *Mindscales. Psiche nel paesaggio*, Raffaello Cortina, Milano 2017
- Ludovica Danieli e Giorgio Macario, *Nati per scrivere. Il paesaggio fuori e dentro di me*, Mimesis 2019
- Graziella Favaro, *Il paesaggio fuori e dentro di sé: percorsi di scrittura autobiografica nella scuola primaria*, Sesamo ottobre 2019